

12 gennaio 25 - Battesimo di Gesù - p. Ermes Ronchi

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Luca 3.15-16;21-22

E IL CIELO FIORI'

La risposta alla preghiera non sono le grazie che chiediamo, ma lo sfondamento del cielo chiuso, una feritoia liquida d'azzurro. E fiorisce un azzurro che ristora, un azzurro che non mente: contempi la tua vita dalle stelle.

Il popolo era in attesa, sognava il messia liberatore, e si ritrova un uomo ai margini del deserto, prosciugato dal sole e dai digiuni, solo voce nel vento.

Anche noi siamo in attesa, ma il nostro è un tempo in cui i sogni ci sono stati rubati. Giovanni invece li aveva riaccesi, e la gente sciamava da Gerusalemme al Giordano. Anche oggi non sono i profeti che mancano, ciò che manca è l'ascolto.

Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente, per dire: *no, non sono io. "Viene dopo di me colui che è più forte di me".* Di quale forza? Lui è il più forte perché usa parole di vita, perché ha un fuoco che parla al cuore e così lo seduce, come profetizzava Osea.

Il vangelo di oggi ci incalza: *Io sono solo acqua*, ma deve arrivare molto di più, un fuoco nel quale saremo immersi. Giovanni che sogna aie bruciate, vento che spazza la pula, incontra un Dio che non conosceva: Gesù, che non è solo buono. È esclusivamente buono, che in fila con gli altri scende al fiume.

Luca non racconta il battesimo, ma più precisamente ciò che accade dopo. "Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì!" Conseguenza meravigliosa, effetto della preghiera: tu preghi e Dio apre il cielo.

La risposta alla preghiera non sono le grazie che noi chiediamo, ma lo sfondamento del cielo chiuso, una feritoia liquida d'azzurro. E fiorisce un azzurro che ristora, un azzurro che non mente: contempi la tua vita dalle stelle, la interpreti dall'alto. E comprendi che il battesimo accade sempre, su di te scende continuamente lo Spirito del Signore, e tu diventi il nido della colomba di Dio, un nido di parole e di fuoco.

Infatti dal cielo scende un volo di parole: *Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.*

FIGLIO, forse la più bella e la più forte tra le parole umane, che illumina un legame per sempre, la radice, la cura, la gioia, la tenerezza generativa, l'amore che non cede e non si volta indietro.

'*Amato*' è la seconda parola. Prima che tu risponda, che tu dica sì o no, il tuo nome per Dio è "*amato*". Senza clausole e senza condizioni. Che io sia amato non dipende da me, per fortuna, dipende da Lui, dal suo un amore asimmetrico e incondizionato.

Mio compiacimento è la terza parola. Qui possiamo sbirciare dentro il cuore di Dio: c'è in lui un brivido di piacere. Un Dio che dice *è bello che tu ci sia!* Tu rendi il mondo più bello, per il solo fatto di esistere. Figlio mio, ti guardo e sono felice. Sono felice di essere tuo padre.

E allora smettiamola di sentirci sempre sotto esame. Non siamo sotto osservazione, ma sotto abbraccio.

Non siamo sotto indagine, ma sotto un volo di parole bellissime, sotto un abbraccio infinito.